

# IL CARRISTA D'ITALIA



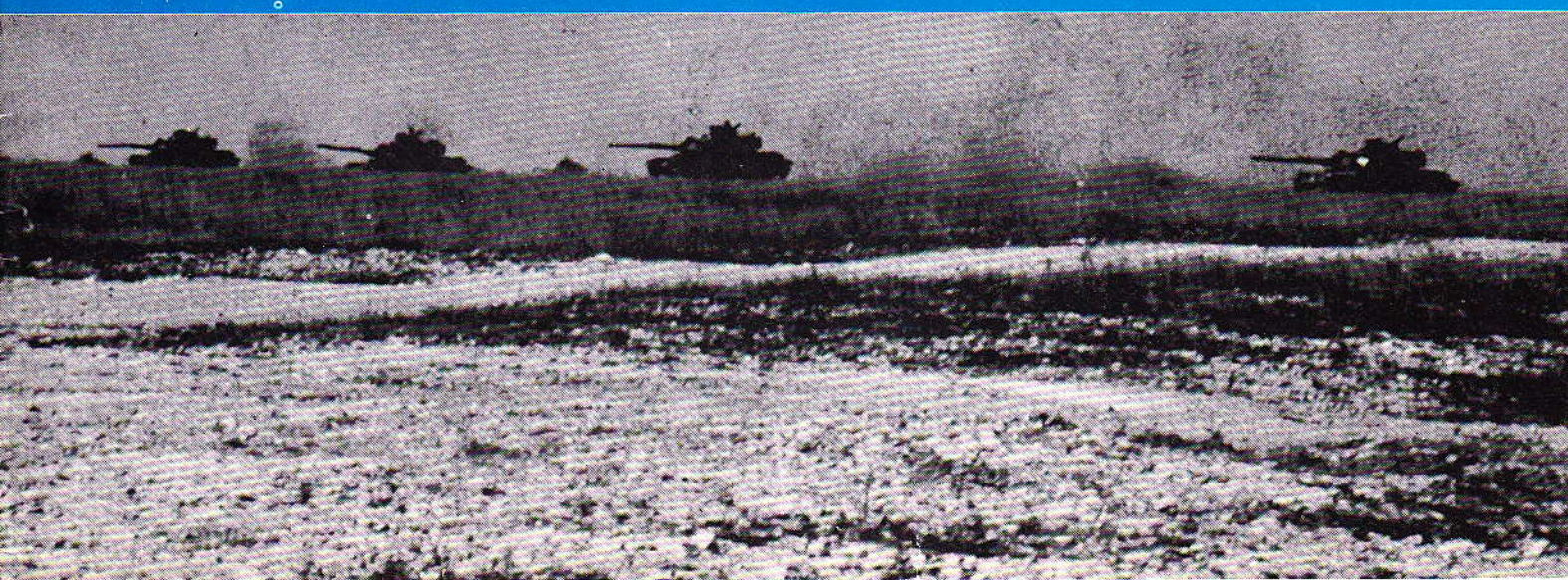
**Ferrea mole  
ferreo cuore**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA  
00192 ROMA - via Legnano, 2/A - tel. 389.707

Spedizione in abbonamento postale Gr. III (70%) -  
Mensile - Anno XX - N. 4-5 (85°) - Maggio-Giugno 1978



**ORIZZONTI DI CARRI E DI CARRISTI DI IERI E DI OGGI**





## IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico  
dell'Associazione Nazionale  
Carristi d'Italia

Direttore responsabile:

Cesare Simula

Direzione, redazione, amministrazione:  
ANCI - Via Legnano 2/A -  
00192 ROMA - Telef. 38.97.07 -  
ROMA 902.

MENSILE DELL'A.N.C.I.

Anno XX - N. 4-5 (85°)  
Maggio-Giugno 1978

### In questo numero

	pag.
Chiari generale di C.d'A.	1
Il Ministro al Presidente	1
L'ispettore per il 24 maggio	1
20 anni di Abbiategrasso	1
La Medaglia d'Oro Sforzini	2
Ricordando Giovanni Cracco	2
Perolari riconfermato all'unanimità	3
Storia del III Btg. M.13/40	4
Il Veneto Orientale ad Aviano	6
Assemblea a Borgomanero	7
"Sveglia, caffè" di Parma	8
Fabbrica di Carristi	9
Da Tuttitalia carrista	11
Cerimonia a Trento e Cologna V.	12
Ricordando il Piccolo S. Bernardo	13
Nostre figure da ricordare	14
Aprile, gloria del 31°	15
Maggio di valore del 132°	16
Gli amici del giornale	3° cp.

### Abbonamenti:

— annuo	L. 1.000
— sostenitore	* 5.000
— benemerito	* 10.000
— una copia	* 200

Aut. del Tribunale di Roma  
n. 6337 del 31 maggio 1958

Tip. « Nova A.G.E.P. » - Via Giustiniani, 15 - Roma - tel. 65.65.262



Carristi del Veneto Orientale in visita ad Aviano: i Labari delle Sezioni e della Regione alla bella manifestazione di fratellanza.



Un suggestivo momento della cerimonia di Aviativo (Bergamo): la deposizione della corona al monumento ai Caduti.



# CHIARI GENERALE DI CORPO D'ARMATA

*Il generale di Divisione, carrista Nicola Chiari, Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, è stato promosso generale di Corpo d'Armata.*

Il Generale Nicola CHIARI ha 54 anni ed è nato a Napoli. E' laureato in giurisprudenza.

Ha partecipato alla Guerra di Liberazione, meritando una Medaglia d'argento al valor militare. E' anche decorato di medaglia d'oro di lunga navigazione aerea. Proveniente dal Corpo dei Carristi, ha comandato unità corazzate a tutti i livelli ordinativi, fra cui il 3° battaglione carri ed il 132° reggimento carri. Pilota di aereo leggero e di elicottero, è stato istruttore di volo e comandante di unità di volo.

Frequentatore della Scuola di Guerra, dell'Istituto Stati Maggiori Interforze e del Nato Defense College; ha prestato servizio presso lo Stato Maggiore dell'Esercito e quindi presso lo Stato Maggiore della Difesa. Fra gli ultimi incarichi rive-



stiti quelli di Capo Ufficio Movimenti e Trasporti dello SME, di Ispettore dell'Aviazione dell'Esercito e di Comandante della Divisione Corazzata «Arlate». In occasione del terremoto del Friuli del 1976 gli è stata conferita la cittadina onoraria di Osoppo.

*La qualifica onorifica di «vecchio carrista» deriva normalmente dalla età. Chiari è giovane, ma merita ugualmente il simpatico appellativo, avendo tenuto il comando, nella sua prestigiosa carriera, di tutti i reparti carristi, dal plotone alla Divisione corazzata. E' perciò che i carristi d'Italia, orgogliosi per l'altissima mèta raggiunta da Chiari, si congratulano affettuosamente, con l'augurio di raggiungere traguardi sempre più ambiziosi; nei quali sarà presente, siamo certi, nel cuore dell'amico Nicola, l'attaccamento al carrismo, che ha caratterizzato la sua vita alle armi.*

## LE FELICITAZIONI DEL MINISTRO AL PRESIDENTE

Il Ministro della Difesa ha inviato il seguente telegramma augurale al generale Fiore, per la sua rielezione a presidente nazionale dell'ANCI:  
*Gen. C.A. Goffredo Fiore - Presidente Assocarristi - Via Legnano 2/A - Roma.*

*In occasione sua rielezione al Presidente Nazionale Associazione Carristi mi est gradito formulare con le più vive felicitazioni fervidi voti augurali di proficua attività per le maggiori fortune del sodalizio - Attilio Ruffini Ministro Difesa.*

## MESSAGGIO DELL'ISPETTORE PER IL 24 MAGGIO

Fanti, Granatieri, Bersaglieri, Alpini, Carristi, Paracadutisti, Lagunari; oggi sessantatreesimo anniversario della memorabile data del 24 maggio 1915 la Fanteria Italiana ricorda il suo eroico passato e le sue epiche tradizioni. In tale suggestiva ricorrenza rivolgiamo un grato, riverente pensiero agli eroici caduti ed ai combattenti di tutte le guerre e rinnoviamo l'impegno di assoluta dedizione alla Patria e all'esercito. Saluto vostre bandiere et formulo fervidi voti augurali al Generale Elio Cau Ispettore Fanteria Cavalleria.

## CERIMONIE CARRISTE NEI PROSSIMI MESI

### LUGLIO

Giorno 23: al Piccolo S. Bernardo, rievocazione del sacrificio dei primi carristi (33° reggimento "Littorio") caduti nella seconda guerra mondiale.

### SETTEMBRE

Giorno 24: GENOVA, raduno regionale dei carristi della Liguria.

### OTTOBRE

Giorno 1: Saint Vincent: raduno regionale dei carristi della Val d'Aosta nel ventennale della costituzione della Sezione Carrista.

## LE MANIFESTAZIONI PER IL VENTENNALE DI ABBIATEGRASSO

Sabato 10 giugno: ore 21

Festa Popolare al Ristorante «La Capanna del Ticino» con ballo e trattenimenti vari.

Domenica 11 giugno, lunedì 12 giugno, sabato 17 giugno, lunedì 19 giugno: ore 21-24

Gare di bocce, boccette, briscola e di scopa d'assi a coppie - Coppe «Zaghi», «Barlottini», «Phelix» e «Zemiti».

Sabato 24 giugno: ore 21

Proiezione dei filmati dei Raduni Carristi - Concerto della Banda Filarmonica Carrista in Piazza S. Martino (presso la Sede Sociale) - Sorprese varie.

Domenica 25 giugno

Conclusione dei festeggiamenti con:

Alzabandiera - Santa Messa in Cattedrale a suffragio dei Caduti - Deposizione Corona al Monumento ai Caduti - Corteo per le vie di Abbiategrasso - Discorso Ufficiale e premiazione dei Soci Fondatori - Rancio Sociale.

## AL NOBILE SACRIFICIO

« Soldato carrista, all'atto dell'armistizio anziché arrendersi ai tedeschi passò alla lotta partigiana raccogliendo attorno a sé numerosi compagni accorsi per combattere. Fu organizzatore infaticabile e capo ardimentoso, primo fra i primi in ogni audacia, finché per delazione e per tradimento cadde nelle mani del nemico. Riconosciuto per la sua fama, ebbe addosso sbirri di ogni genere che si illudevano di estorcergli rivelazioni con le torture cui lo sottoposero. Ma seppa taceva e fu condannato a morire di corda. Con le proprie mani si pose il capestro attorno al collo e, dopo aver ringraziato Dio di avergli dato la forza di non parlare, si lanciò nel vuoto dell'autocarro che costituiva l'improvvisato palco del sacrificio. Mirabile esempio di quanto possa lo



Alfredo Sforzini

## LA MEDAGLIA D'ORO

*spirito quando la fede lo sorregge».*  
Cavour, 21 dicembre 1944.

Appartenente a famiglia di modesti lavoratori, garzone barista, assolse gli obblighi di leva negli anni 1935-36 nel reggimento «Cavalligieri Monferrato». Richiamato nel giugno 1940 ed assegnato nel 25° settore G. a F., partecipò alle operazioni di guerra alla frontiera jugoslava. La dichiarazione di armistizio lo trovò a Cavour in un reparto corazzato del rgt. «Cavalligieri Monferrato». Rifugiatosi nelle montagne si aggregò alla IV Brig. «Garibaldi» operante in Val Montuoso dove gli venne poi conferita la qualifica di S. Tenente, capo del servizio informazioni.

Dopo la sua eroica fine la Brigata assunse il suo nome.

## A NOVALE E BELLINZAGO PER GIOVANNI-CRACCO

Alle elementari di Novale si è svolta la solenne cerimonia commemorativa della M.O. Giovanni Cracco, nel 35° anniversario della sua morte. Alle 11, quando il coro degli alunni delle classi quinte ha dato inizio alla cerimonia con il canto «Monte Pasubio», l'atrio della scuola era gremito di gente. Erano presenti il sindaco di Valdagno, prof. Gaetano Bressan, vari membri dell'amministrazione comunale, ufficiali dei carabinieri, il presidente della sezione del Nastro Azzurro l'arciprete di Novale, la sorella della M.O., signora Maddalena Cracco, rappresentanti di associazioni d'arma ed ex combattenti, e numerosi genitori degli alunni.

A nome del direttore didattico, l'ins. Benito Adriani ha rivolto ai presenti il saluto della scuola, ha ringraziato in modo particolare l'amministrazione comunale che, da quest'anno, si è fatta promotrice della cerimonia commemorativa ed ha espresso brevemente il significato della manifestazione.

Alla deposizione delle corone, una del comune l'altra dell'Istituto del Nastro Azzurro, ai piedi della lapide, è seguita la celebrazione della messa. Subito dopo, un alunno ha letto la motivazione della medaglia d'oro a Giovanni Cracco. Il sindaco ha poi rivolto a tutti, a nome dell'amministrazione e di tutta la cittadinanza, parole di saluto e ha invitato, in modo particolare i giovani alunni, a trarre il necessario insegnamento dall'esempio della M.O. Giovanni Cracco.

L'orazione ufficiale è stata tenuta dal col. Giovanni Parravano.

*Cerimonia analoga si è svolta a Bellinzago dove la Sezione di Valdagno ha partecipato con 20 carristi.*



Carristi di Valdagno e di altre Sezioni alla festa del battaglione medaglia d'Oro «C. Cracco»: Castaman, Sello, Cracco, Ten. Col. Goggi.



Gruppo ricordo a Bellinzago per la significativa cerimonia.



## PEROLARI CONFERMATO PRESIDENTE REGIONALE

AVIATICO DI BERGAMO, 16 aprile 1978 — Alla presenza del nostro Presidente Nazionale e del Gen. Camera, presso l'ospitale Albergo Cantul, di Aviatico nelle Prealpi Orobie, si sono svolte le operazioni elettorali per la nomina del Presidente Regionale della Lombardia. Erano presenti numerosi Presidenti delle Sezioni Lombarde accompagnati dal V. Presidenti, e da Carristi provenienti da tutta la Lombardia. Hanno votato i Presidenti delle Sezioni di Milano (Amici), Bergamo (Corti, Brescia (Santoro), Abbiategrosso (Cucchi), Clusone (Fantoni), Corbetta (Meda), Dalmine (Carminati), Gazzaniga (Santorelli), Lecco (Donziani), Legnano (Calini), Monza (Villa), Seriate (Pelliccioli), Treviglio (Pozzoli), Varese (Betti), Vigevano (Biffignardi).

nerali Roggeri e Borgognone, per il Nastro Azzurro ed i Guastatori, il Dr. Fernando Feliciani, Presidente Naz. Reduci Africa, il Presidente ANCI di Chieti Comm. Vittorio Di Iorio, il Vol. Univ. Cap. Medico Massimo Bellesia, valoroso di Bir-el-Gobi e di Alamein, il Pluridecorato al V.M. Capitano Carrista Franco Bianchi dell'ARIETE A.S., il Capitano prof. ORCIARI, il Cav. Ladames Pezzoli, esponente dell'Ass. Alpini di Bergamo, Ufficiali e Militari Carristi della Div. Cor. Legnano.

Durante il pranzo, allietato dagli Inni suonati dalla Banda Musicale Carrista della Valle Seriana, sono state consegnate le insegne di Cavaliere al Merito R.I. ai Carristi: Capitano dr. Pozzoli Francesco, Carr. Pozzi Carlo, Carr. Serg. Billignardi Giuseppe, Serg. Meda Terenzio, Carr. Caglioni Luigi, Carr. Bertocchi Pierino. Le in-



Il Presidente Nazionale e gli amici lombardi attorno a Perolari, riconfermato presidente regionale.

Perolari è stato rieletto all'unanimità per il nuovo Triennio.

I Generali Fiore e Camera e tutti gli amici hanno festeggiato Perolari, visibilmente commosso. In seguito è stata deposta una Corona d'Alloro al Monumento-Sacrario dei Caduti di tutte le Guerre di Aviatico.

Il Parroco di Aviatico ha celebrato nel piazzale antistante l'Albergo Cantul una Messa in Memoria dell'amico dei Carristi Italiani e padre di un giovanissimo Corazzato: Tullio Benatti, recentemente scomparso immaturamente. Erano presenti alla Sacra Cerimonia circa 300 Carristi e famigliari. Presenziavano i Ge-

segne sono state consegnate dai generali Fiore, Camera, Roggeri e Borgognone. Alla fine è stata consegnata la Croce al Merito di Guerra al Carrista Silvio Carrara di Aviatico.

Giornata commovente, carica di dinamismo Carrista, esaltante per la numerosa presenza dei carristi lombardi e dei loro famigliari: la popolazione ha applaudito i Carristi, la Fanfara Carrista e la magnifica organizzazione della manifestazione secondo la ormai efficiente regia Perolari.

Alfredo Perolari: a te gli Auguri di tutti i carristi Lombardi ed Italiani!

*Felicitazioni vivissime all'amico Alfredo.*



La celebrazione della S. Messa in memoria di Tullio Benatti.

# VALORE E GLORIA DEL III BATTAGLIONE M. 13/40

*Ricorre in giugno il trentacinquesimo anniversario della riconquista, da parte delle nostre truppe corazzate, di Tobruk. Anche se il racconto che segue è riferito ad altro periodo, la famosa piazzaforte vi è sempre di scena; e poiché è un semplice graduato a proporcela, siamo lieti di pubblicarla a ricordo ed onore di tutti i carristi che lasciarono a Tobruk, in vari periodi, vita e sangue.*

Dedico questo articolo al valoroso Comandante del III Battaglione Carri Medi 13/40, Ten. Col. Carlo Ghioldi (ora Gen. di divisione) perché seppe guidare il Suo Btg. e ripiegare per più di ottocento chilometri, proteggendo soldati e mezzi, ponendo ostacolo con contrattacchi e sgretolando le forze della famosa «colonna corazzata inglese».

Credo quindi sia giusto ricordarlo come valoroso, così pure i Suoi Ufficiali, Sottufficiali e Carristi.

Il nostro Btg. era a disposizione del gen. Graziani, Comandante di tutte le Forze Armate in A.S., che tante volte vidi al Quartier Generale (Tobruk e Bardia), il quale alla rottura del fronte disse: «Gli inglesi li fermeremo al Gebel ovvero a Sirte», ciò dimostra che i piani stabiliti da Lui, furono uguali a quelli del gen. tedesco Rommel.

Nel novembre 1940, dietro l'ordine del Comando Supremo, noi del III Btg. andammo incontro alla «colonna corazzata inglese», ci accostammo a Sollum Alta, già in Egitto, schierati dietro le villette, e lì attendemmo per tutto il giorno, ma il nemico cercava di accerchiarci e si spostò nella notte su Ridotta Capuzzo. Il nostro Comandante sul proprio mezzo e seguito dagli altri carri, si appostò di fronte, così il nemico dovette rinunciare alla sua manovra. Gli inglesi puntarono allora su Bardia, ma anche lì puntualmente arrivò il nostro Reparto; essi tentarono qualche infiltrazione senza successo. Il nostro Btg. aveva solo l'ordine di difendere, perché le nostre munizioni erano ridotte e gli automezzi di rifornimento non ci potevano seguire in mezzo a quelle piste sabbiose.

E così la «colonna corazzata» nemica puntò su Tobruk, noi sempre, a debita distanza, la controllammo, pronti ad intervenire se eravamo attaccati.

Io, in qualità di autista, con la mia «Balilla» (vedi foto) posso testimoniare quante notti insonni il mio Colonnello trascorse su questa macchina al mio fianco a studiare e a prepararsi per ogni sorpresa, con grandi sacrifici.

A Tobruk gli inglesi tentarono

l'infiltrazione a Nord, ma nella baia l'incrociatore San Giorgio cominciò con i suoi cannoni a far sentire il gusto del fuoco, così gli inglesi cambiarono tattica; dopo qualche giorno, tentarono a Sud di sbarrare la strada, ma il San Giorgio di nuovo vomitò un gran fuoco, infliggendo loro perdite e facendoli desistere.

Allora essi puntarono su Ain El Gazala, e noi pilotammo i carri con grande merito e senza alcuna perdita, proseguendo sulla litoranea, come da ordine del nostro Colonnello, per risparmiare i motori dei carri dalla sabbia del deserto, che sarebbe stata micidiale. In questa località la colonna nemica sembrò volesse attaccarci, si appostò a circa km. 1 con schieramento frontale e noi ci disponemmo a scacchiera; dopo ore di attesa, verso sera desisterono e poco prima dell'alba puntarono su El Mechili, forse perché i rifornimenti anche per loro diventavano già problematici. (El Mechili è centro carovaniero che dista km. 100 da Derna, con piste che vanno in Egitto ed in altre località).

Anche noi, sempre pronti a qualunque sorpresa, arrivammo nella grande piana di El Mechili, ove atterrò un nostro aereo del tipo «ghibli». Qui disponemmo i carri in linea e sembrava già si sentisse, dato il movimento in distanza della colonna inglese, che per noi poteva esserci il battesimo del fuoco.

Si era ai primi di dicembre 1940, il nostro Comandante tenne rapporto a tutti gli Ufficiali e gli Equipaggi, diede ordini precisi per una eventuale battaglia, che sarebbe potuta avvenire da un momento all'altro.

Ricordo questa frase: «Colpire, ma non inseguire i carri, perché gli inglesi possono tenderci un tranello, ovvero, si lasciano inseguire, ci portano sotto il tiro dei loro cannoncini 88 e ci fanno fuori».

Dopo circa due ore, il Colonnello seduto accanto a me sulla macchina con il binocolo osservava ogni movimento, ad un tratto disse: «Stanno avanzando», velocemente si avviò al Suo carro. Io mi allontanai un po', ma dove ripararmi? Era una grande piana; vidi in lontananza avanzare da dietro le dune, schierati in linea, più di una ventina di carri inglesi, quando furono nella piana iniziò lo scontro a fuoco che durò non so quanto, mi sembrava non finisse mai, vedevo le traccianti passare sopra la «Balilla» e io dietro ad una ruota, scavo con le mani nella sabbia per mettere la testa un po' al sicuro.

Quando cessò il fuoco, vidi con sorpresa cinque o sei carri inglesi fermi, colpiti, fuori uso, mentre gli



L'autore di questi ricordi di guerra, cap. magg. Carlo Bacco, ad El Mechili, nel 1940, quando era autista del colonnello Ghioldi, in Africa.

altri si allontanavano dal tiro dei nostri carri.

Il battesimo del fuoco l'abbiamo avuto con successo.

Alla fine del combattimento, il Colonnello Ghioldi radunò tutti gli Equipaggi e con grande gioia constatò che nessuno dei nostri carri aveva subito perdite, elogiò tutti per il buon comportamento e mi ricordo che disse: «Ora posso essere fiero di voi tutti».

A El Mechili ci rimanemmo fino alla fine del mese di dicembre 1940; gli Equipaggi controllavano e rimettevano a posto i carri con l'aiuto dell'officina.

A Natale il nostro Superiore ci radunò tutti e ci fece gli auguri: questo particolare mi ricorda molte cose.

In questo frattempo fu formata la «Brigata Corazzata Speciale» con altre truppe e mezzi al comando del gen. Babini, uomo molto coraggioso, si potrebbero scrivere su di Lui molti episodi di valore. Io ebbi la fortuna di fargli da autista qualche volta, e avere da Lui incarichi molto importanti.

In questo periodo ci furono molti scontri con attacchi e contrattacchi, e avemmo sempre la fortuna di avere la meglio.

Un giorno un nostro osservatore vide un grande polverone provocato da movimenti di mezzi nemici, qualche cosa di grosso stava succedendo, si sentivano già i cannoni da 88 che sparavano; gli inglesi stavano accerchiandoci.



## GHIOLDI A RAPPORTO DA BABINI E BERGONZOLI

Ma con grande coraggio ed abilità il gen. Babini, coadiuvato dal nostro Colonnello, decise nella notte di rompere l'accerchiamento, la grande manovra riuscì, il nostro Btg. restò ultimo a proteggere da eventuali attacchi.

Molti fatti di valore si potrebbero descrivere, il mio amico Valse sia Angelo mi è testimone.

Così, mentre altre nostre truppe ripiegavano verso Agedabia e Sirte, noi coi nostri carri, da ultimi, ostacolavamo questa maledetta colonna inglese che ogni tanto ci attaccava, ma riuscimmo sempre a respingere, tant'è vero che facemmo prigionieri equipaggi nemici nell'interno, dopo Bengasi.

Questo fu l'ultimo attacco della colonna avversaria; perché con i suoi mezzi più veloci puntò su Agedabia a pochi chilometri e bloccò la colonna di truppe e mezzi che evacuavano da Bengasi. Il giorno dopo a sera arrivammo pure noi, dopo giorni e notti senza tregua, io come sempre avevo seguito il carro del nostro Colonnello.

Nella notte Ghioldi fu chiamato a rapporto dai generali Babini e Bergonzoli, che disposero per lo sfondamento; subito dopo avere impartito gli ordini agli Ufficiali per l'attacco, venne sulla macchina e si trattenne un po' ricordando i Suoi familiari ed i Suoi Carristi, le loro prodezze e i loro sacrifici, poi stette in silenzio: forse pensava all'ultimo sacrificio dei Suoi uomini. Poi tutto ad un tratto mi salutò e mi disse queste parole, che non potrò mai più dimenticare: «Caro Bacco o si passa o si muore, stà vicino al mio carro», e si incamminò verso il Suo carro. L'attesa fu lunga, quando stava spuntando l'alba sentii un gran boato, era il rombo dei motori dei carri, sembrò che il sangue mi gelasse nelle vene; dopo pochi attimi assistetti ad un inferno di fuoco, i carri si mossero ed io cercai di infilarmi dietro a quello del Colonnello, non mi fu possibile, perché



Tobruk brucia ancora dopo la dura battaglia.

ostacolato da un altro carro; fatta poca strada vidi questo carro in un bagliore di fuoco che si alzava da terra con uno schianto tremendo, poi si fermò; credo fosse finito sopra una mina; in quell'istante anche la «Balilla», forse colpita da qualche scheggia, si fermò e per sempre. Non mi rimase altro che fuggire da quell'inferno che sempre aumentava e mi diressi verso il mare, dietro ad una duna di sabbia, però anche lì a poca distanza, mi accorsi che c'erano autoblindate e carri inglesi. Qui mi capitò un fatto, che non sto a narrare: la fortuna mi aiutò e mi salvai.

Cessato il combattimento, m'incamminai verso la posizione dove avevo lasciato il reparto, ma giuntovi vidi una cosa tremenda, che non descrivo per non recare dolore a chi ha avuto un amico o un parente caduto.

Coraggiosamente mi diedi da fare, aiutando a soccorrere i feriti, chiesi poi notizie del mio Colonnello ad un amico, mi fu risposto che Lui era salvo, ma purtroppo sul Suo carro due carristi erano morti, all'infuori del pilota Rismino; continuai ancora l'opera di soccorso caricando i feriti sugli automezzi, per essere portati all'ospedale di Bengasi.

Ho visto feriti gravissimi senza

dar segni di lamento; ricordo un nostro serg. magg. veneto, di cui mi sfugge il nome, che benché colpito alle gambe in modo grave, non si lamentava.

Quando non ci fu più bisogno del mio aiuto, mi recai più avanti, dove erano tutti gli Ufficiali, cercai il Colonnello, Lo vidi: ci salutammo in silenzio, ma con gli occhi che esprimevano grande dolore.

Era il 7 febbraio 1941, alle ore 8,30 circa, al km. 26 da Agedabia, come era scritto sulla pietra miliare; così per noi la guerra finì e il glorioso Battaglione era praticamente distrutto.

Noi superstiti fummo fatti prigionieri, e iniziò il calvario con umiliazioni e sofferenze per lunghi cinque anni.

A tutti i Carristi del III Battaglione, al quale fu concessa la medaglia d'oro al Valor Militare, invio cari saluti.

Cap. Magg. Carlo Bacco  
(autista del Com. Ghioldi Carlo)

P.S. - Io provenivo dal IV Btg. Carri di Rottura con sede in Vercelli nel 1938, 8ª Compagnia comandata, prima dal Ten. Colapietra (deceduto) e poi dal Ten. Camera, ora generale.



Ferraglia contorta, il famoso bidone di benzina, una casa abbandonata, in Africa settentrionale.

**A FIUGGI TERME  
HOTEL PENSIONE**

**DIANA**

**"DOVE L'OSPITALITÀ  
E LA CUCINA  
DIVENTANO ARTE"**

Via Vecchia Fiuggi

Tel. 0775/55218-54359

# I CARRISTI DEL VENETO ORIENTALE AD AVIANO

I carristi del Veneto Orientale, domenica 16 aprile, hanno effettuato una visita-gita alla 132<sup>a</sup> Brigata Corazzata « Manin », nella Caserma « Zappalà » di Aviano.

Vi hanno partecipato tutte le Sezioni della Regione Veneto Orientale che, nell'occasione, hanno dato vita ad una manifestazione che ne ha dimostrato la vitalità e l'efficienza.

Superiore ad ogni elogio l'ospitalità e l'accoglienza della 132<sup>a</sup> Bri-

(che aveva preannunciato la sua forzata assenza) ha consegnato al Comandante della Caserma una targa-ricordo offerta dai carristi in congedo alla 132<sup>a</sup> Brigata « Manin » a testimonianza dei vincoli di solidarietà e di cameratismo esistenti fra tutte le fiamme rosse siano esse o meno in attività di servizio.

Con fervide elevate parole il Col. Liccardo ha sottolineato la splendida ospitalità ricevuta, ringraziando a nome dei convenuti (oltre 300)

strativa per consentire a chi non veste più l'uniforme di vedere all'opera ufficiali e truppa che in unità di spiriti e di intenti collaborano per rendere sempre più efficiente l'Esercito, presidio delle nostre istituzioni e custode dei più alti valori ideali e morali di quanti amano questa nostra Patria.

Una giornata che ha voluto dimostrare l'attaccamento alla Specialità che anima i Carristi del Veneto Orientale e che ha dato luogo ad una manifestazione spontanea di alto spirito patriottico e di fiducia in un migliore avvenire per la Nazione ed il popolo Italiano.

L.L.



Il col. Liccardo consegna al comandante la targa ricordo.

gata « Manin », rappresentata dal Vice-Comandante, dai Comandanti dei due Battaglioni Carri di sede nella caserma, nonché da numerosi ufficiali, sottufficiali e carristi.

Il corteo dei radunati, preceduto dalla fanfara dei bersaglieri, cui seguivano i labari ed i presidenti delle Sezioni carriste, si è snodato lungo i viali della Caserma sfilando in perfetto ordine fino al piazzale antistante il refettorio dove è stata offerta ai convenuti la prima colazione. Ai Presidenti delle Sezioni, riuniti al Circolo Ufficiali è stato anche donato un opuscolo (sintesi storica della 132<sup>a</sup> Brigata) ed una medaglia ricordo.

Successivamente, in perfetta aderenza al programma predisposto, hanno avuto luogo la Messa al Campo, la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti, la proiezione di tre film (gentilmente concessi dallo S.M.E.), la visita statica ai mezzi corazzati in dotazione e — dulcis in fundo — l'ottimo « rancio carrista » vero e proprio pranzo. Il tutto allietato dalle note della fanfara dei bersaglieri.

Allo spuntare, il Vice Presidente Regionale Col. Liccardo in sostituzione del Presidente Gen. Grappelli

sia il Comando della Brigata, profugatosi per l'ottima riuscita della manifestazione, sia e soprattutto gli ufficiali, sottufficiali e carristi che, nell'occasione, avevano sacrificato parte della giornata di riposo con la prestazione di alcune ore di « straordinario » in favore dei carristi in congedo venuti a rievocare ricordi ed episodi della loro vita militare. Ha rivolto anche un reverente e commosso pensiero all'eroico Col. Zappalà, cui si intitola la Caserma, ricordando di averlo conosciuto in pace e in guerra e di averne potuto apprezzare le alte doti di mente e di cuore e di comandante esperto e valoroso. Ha quindi chiuso il suo dire inneggiando ai carristi ed all'Italia nostra.

Ha risposto il Comandante della Caserma, ringraziando per l'offerta della targa e per la bella manifestazione che aveva consentito ai militari tutti di trascorrere una giornata carrista diversa dalle altre ed in ottima compagnia.

E' stata questa una giornata da ricordare, con l'augurio, espresso, di poterla ancora ripetere, soprattutto se — come auspicato — potrà essere concesso di assistere a qualche esercitazione o altra attività adde-

## I CARRISTI DI ROMA AL GIURAMENTO DI AURELIA

Il giorno 10 aprile la Sezione di Roma ha partecipato, presso la S.C.T. della Caserma « D'Avanzo » (Aurelia), alla cerimonia del giuramento, con i carristi:

Ten. Varazzi, Presidente della Sezione; Ten. Col. Crespina, Vice Presidente; Serg. Magg. Vassallo M.A., Consigliere; Mar. Capo Gamboni, Consigliere; Cap. Magg. Palaferri (alfiere), Segretario della Sezione.

Sono intervenuti, inoltre, il Presidente Provinciale dell'ANCI di Roma Ten. Col. Giuliani, il V. Presidente Prov.le Cap.no Costarozzi e il Gen. Zenari della costituenda Sezione di Civitavecchia.

La cerimonia si è svolta in un clima di massima cordialità e spirito carrista, con la partecipazione viva dei militari prossimi al congedo, che sono stati invitati a frequentare le Sezioni delle singole residenze.

Sono stati pronunciati i rituali discorsi da parte del Comandante del Battaglione e dei rappresentanti dell'ANCI.

## NAPOLI

*Domenica 16 aprile in occasione delle celebrazioni del 181° Anniversario della Istituzione del Tricolore d'Italia e del 60° Anniversario di Vittorio Veneto 1915-1918, svoltesi in Piazza Municipio, ai piedi del Monumento ai Caduti in Guerra ad Aversa, un gruppo di Soci della Sezione di Napoli ha preso parte alla magnifica e significativa cerimonia.*

*Si notavano tra gli intervenuti il Presidente della Sezione Dr. Prof. Italo Ambrosio, il V. Presidente della Sezione Dr. Cav. Michele Russo, insieme al Consigliere Cav. Saporito Parziale Erberto, sempre presente a tutte le manifestazioni con grande entusiasmo carrista.*



## A BORGOMANERO ASSEMBLEA ANNUALE

A Borgomanero, «luogo insigne del Novarese», domenica 9 aprile si è tenuta l'Assemblea annuale dei Soci.

La giornata si presentava splendida: il sole era già alto nel cielo, quando i Carristi giungevano numerosi in sede, provenienti da ogni parte del medio novarese.

Alle ore 10,30 aveva inizio la seduta, con la presenza del Presidente della regione «Piemonte», del rappresentante della 31ª Brigata corazzata «Curtatone» e dei Presidenti della Sezione di Aosta, Biella, Legnano, Novara e Serrate. In tale occasione è stato consegnato l'attestato di benemerita al sergente Coppa Venanzio, che non ha potuto partecipare al pranzo. Gli intervenuti si sono poi recati in corteo alla chiesa di San Gottardo, per assistere alla Messa in suffragio dei Commilitoni defunti.

Erano presenti i familiari degli scomparsi ed i rappresentanti delle Associazioni locali con i labari. All'Elevazione, Guagliardo e Comoli hanno suonato l'Ave Maria di Schubert, che ha commosso i convenuti; alla fine della funzione, è stata letta la preghiera del Carrista ed è stato suonato il silenzio fuori ordinanza.

Subito dopo, i presenti si sono recati al ristorante «San Francesco» per il pranzo. Al termine, il Presidente, cav. uff. Angelo Valsesia, ha rivolto il benvenuto al ten. col. Angelini, al ten. col. Colajanni, ai Presidenti delle Sezioni consorelle ed un saluto alle gentili Signore ed ai Carristi. Ha ricordato tutti i compagni scomparsi ed in particolare l'amico Cavallari di Gargallo, che ci ha lasciati nello scorso dicembre



Il neo cavaliere Ferildo Beltrame, attorniato, da sinistra: Giovanni Picco, Spirito Erbetta, Achille Banone, Ten. Col. Colajanni, cav. uff. Angelo Valsesia, ten. col. Angelini. Una bella festa per un carrista meritevole.

ancora in giovane età. Dopo di che, il Presidente ha esposto la situazione attuale della Sezione, dicendo che: «essa si regge con il contributo annuale di ogni socio, come certamente sapete; l'anno 1977 si è chiuso con un attivo di lire 36.250, grazie all'aiuto dell'Amministratore Generale dell'ANCI, Generale Luigi Camera, al quale va un sentito ringraziamento; l'alto Ufficiale doveva essere presente a questa Assemblea, ma per motivi familiari ha dovuto rinunciarvi: vi leggo il telegramma che m'ha inviato: «Rammaricato dover rinunciare gradito invito salutovi tutti cordialmente Camera».

Dopo aver esposto che una rappresentanza ha partecipato a tutte

le manifestazioni, ha rivolto un plauso ai componenti il Consiglio Direttivo ed ai Fiduciari per l'opera svolta. Ha terminato augurando che ritorni la serenità nell'animo di ogni italiano, per una Patria sempre migliore.

Il ten. col. Colajanni dopo breve discorso ha consegnato gli «attestati di benemerita» ai Fiduciari Comoli Ettore, Erigoni Pier Mario, Molinari Alfonso e Pistocchini Carlo, per la loro attività; mentre il ten. col. Angelini ha dato le insegne della croce di Cavaliere dell'OMRI al caro consocio ed amico sergente Beltrame Ferildo, mutilato e decorato di medaglia d'argento al V.M.

Il Presidente della Sezione di Serrate ha offerto una targa, mentre quello di Legnano ha donato un piccolo «busto del carrista». Il Presidente della regione «Valle d'Aosta», cav. uff. Buillet, ha invitato i presenti al raduno annuale che si terrà il 24 luglio prossimo sul Piccolo San Bernardo ed al raduno ventennale a settembre di Saint Vincent. Infine il ten. col. Oscar Donati ha incitato gli ascoltatori a partecipare sempre più numerosi alle manifestazioni carriste ed ha polemizzato sulle carenze dello Statuto dell'Associazione.

Non è mancato all'appuntamento l'arzillo maresciallo magg. Giovanni Picco, decano dei carristi e segretario della Sezione di Vercelli.

Tutto s'è concluso con un prolungato applauso ed un brindisi, offerto dal neo Cavaliere Beltrame Ferildo.

All'occidente il cielo era già tinto di «rosa tramonto», quando i convenuti lasciavano il «San Francesco» molto soddisfatti per aver trascorso una giornata tanto felice, rallegrata da musiche romantiche di tanti anni fa, suonate dal bravo fisarmonicista Ettore Comoli.



A tavola non si invecchia... tra i carristi di Borgomanero.

# "SVEGLIA CAFFÈ" IL NOTIZIARIO DEI CARRISTI DI PARMA

## BREVE LICENZA-PREMIO:

Andiamo indietro di qualche settimana e riportiamoci alla mattinata limpida e serena quando mezza centuria della nostra Sezione si prepara a prendere posto sulla «freccia azzurra». Diciamo subito che, grazie alla estrema cortesia del capo stazione principale, Signor Domenichini, ogni gitante trova il posto assegnatogli risparmiandosi affannose ricerche.

Tre ore dopo, carristi e loro simpatizzanti toccano Chiavari, sonnacchiosa sotto il sole primaverile. Puntate qua e là, per «vedere qualcosa di nuovo e di bello» e poi, via, in una pittoresca corriera (in palese dissidio con cambio e trasmissione) che s'inerpica audacemente sino a Leivi; ecco il ristorante e Pepèn che accoglie con calore. La comitiva è aumentata, chè altri ci han raggiunti in auto, e si dispone a far fuori, senza complimenti o remore dietetiche, le numerose leccornie servite da solleciti camerieri.

Sul finire della gustosissima colazione, il presidente della Sezione ringrazia gli intervenuti e... promette la presentazione di nuovi, allettanti programmi turistici.

Il presidente provinciale, Rag. Cornini, offre a Pepèn un busto in bronzo del Carrista ed alcuni rappresentanti del «Ducato parmense» di Chiavari, signorilmente donano squisiti prodotti del luogo: il gesto, manifestazione di simpatia e di solidarietà, è apprezzato e vivamente applaudito.

Una certa euforia è scesa su tutti, come certe nebbioline autunnali: di puntinbianco, sui cori villerecci si innesta la parentesi classica: il «vecchiaccio» impone e dirige il famoso «va pensiero sull'ali dorate». Successo strepitoso di improvvisati quanto intonati cantanti che

suggella la riuscitissima riunione.

Qualche passeggiata nei dintorni, su per la strada panoramica, romantica raccolta di violette e la comitiva ridiscende al piano verso la spiaggia, in attesa del treno che, puntuale, raggiunge velocemente Parma, a tarda sera.

\* \* \*

Fra i presenti, scusandoci per le involontarie omissioni o inesattezze, ricordiamo:

il «presidentissimo», Rag. Cornini; il generale Marchi; il «vecchiaccio»; il ten. col. Chiurlo; gli amici Boscoli, Dall'Asta, Campetti, Pavese e Guidetti; i carristi Aldini, Anzola, Azzali Giovanni, cav. De Minico, Guareschi, Tisè, Zaccaro e Ziveri, tutti con le gentili consorti; la Signora Bonati, vedova del nostro caro sergente Giuseppe. Capeggiati dal ten. col. Tadonio, presidente dell'UNUCI, i carristi «in libertà provvisoria e vigilata»: cap. Menoni, prof. Comitato, cav. Antelmi (presidente della Sezione di Busseto) e via via, Benecchi, Bottesini, cav. Dall'Aglio, Dall'Ovo, Finardi, Giavarini, Mordazzi ed i consiglieri Robuschi e Spinnato.

Una citazione particolare merita l'amico Schianchi e la cortesissima sua signora che, con i familiari, si sono prodigati al limite affinché la gita risultasse memorabile; il che regolarmente è avvenuto.

## LA SCOMPARSA DI CAMPINI:

Nel periodo trascorso è deceduto in Milano l'amico carissimo ed impareggiabile maestro Magg. Dott. Dino Campini, ferito di guerra, pluridecorato al V.M., intrepido comandante del IV battaglione carri a quota 33 di El Alamein. Uomo di altissima civiltà e di grande cultura,

storico d'arte, autore di numerose opere fra le quali vanno segnalate: *Eroismo e miserie a El Alamein* — *Nei giardini del diavolo* — *Le piccole corna* — *Crisaline* — *Pellerossa* — *La Principessa martire: Mafalda di Savoia* — *Vita del Serafico: San Francesco* — *Storia dell'arte dalle origini ai nostri giorni*.

Il generale Arista, con altri amici, ha dettato un nobile necrologio di cui riportiamo un breve tratto: «coraggioso e leale in ogni tempo e luogo, estraneo alle lotte fratricide». Meglio di così nessuno poteva descrivere la sua grandezza morale. Al generale cordoglio si è unita, con personale necrologio, la principessa Jolanda Calvi di Bergolo.

## PELEGRINAGGIO AD EL ALAMEIN:

Sarà effettuato alla fine del prossimo settembre: forniremo i particolari non appena l'Ass. Combattenti e Reduci di Roma, organizzatrice, trasmetterà il dettagliato programma.

## DOMANDIAMO SOLIDARIETA':

Il geometra 25enne, figlio di un anziano, bravissimo e notissimo maresciallo carrista, ultimato il servizio di prima nomina compiuto come sottotenente addetto agli automezzi in un reggimento di Artiglieria, vuole lavorare (lavorare sul serio, come si faceva «ai nostri tempi») ed è pure disposto ad impiegarsi come agente o rappresentante. Chi volesse avvalersi di una dinamica, onesta e volenterosa collaborazione, scriva alla Sezione o telefoni, nelle ore dei pasti, al numero 43629.

## IL DECANO DEI BERSAGLIERI PARMENSI

Cavaliere della Repubblica e di Vittorio Veneto, Cirillo Poli, ferito e prigioniero della guerra 1915-18, benemerito dell'Ass. naz. Bersaglieri, si è spento serenamente all'età di novant'anni.

Il Labaro della Sezione era presente al funerale che ha visto il concorso di grande folla. Alla famiglia dell'Estinto ed alla «Michele Vitali», le nostre condoglianze.

## CONCERTO D'ORGANO AL XXVI BATTAGLIONE

Organizzato dall'Ufficio di Assistenza Spirituale del XXVI battaglione fanteria «Bergamo» di stanza a Diano Castello, si è tenuto nella chiesa di sant'Antonio abate in Diano Marina un concerto d'organo del maestro Stefano Ragni, attualmente fante del plotone comando del battaglione.

Alla serata ha partecipato un folto pubblico di militari e di civili che hanno seguito l'esecuzione di musiche di antichi maestri italiani (Marulo e Frescobaldi) di J.S. Bach (il celebre concerto da A. Marcello)

e di J.F. Haendel. Lo strumento era un pregevole organo a meccanica costruito da Inzoli nel 1889.

Particolarmente significativa è stata la presenza del comandante del battaglione, Pasquale Conversano, che al termine del concerto si è intrattenuto cordialmente col musicista. La manifestazione, che ha segnato un momento significativo nei rapporti fra i militari e la popolazione di Diano, è destinata a ripetersi in altri incontri estivi.

N.B.

**DIFFONDETE, ABBONATEVI  
A "IL CARRISTA D'ITALIA"  
IL VOSTRO GIORNALE**



## SPOSI SCALIGERI BAGOLIN - PERINA

Alle ore 11 del 15 aprile c.a., nella meravigliosa ed artistica Basilica di Santa Teresa del Bambin Gesù di Tombetta (Verona), anche la graziosa Mariangela Bagolin, gemella di Giudiana e figlia del Comm. (UDIAC) Bagolin Giovanni, apprezzatissimo Presidente della Sottosezione carrista di Borgo Roma, ha coronato lietamente il suo sogno d'amore con Giancarlo Perina, un atletico ed aiutante giovane che, per essere divenuto genero di un emerito carrista, conferma appieno la maestosità dei nostri potenti carri armati, protesti sempre verso il successo e la conquista.

Nel Tempio fra parenti, invitati ed amici, oltre 200 persone, assieme ad una rappresentanza di associati della Sottosezione di Borgo Roma con il Generale Pachera e per la Sezione Veronese il Presidente 1° Cap. prof. Pigozzo accompagnati dalle gentili Signore.

Conclusosi il mistico cerimoniale religioso, sposi e invitati hanno raggiunto Colà di Avesa, per consumare il rituale pranzo nuziale nell'ampio attrezzatissimo ristorante ivi ubicato. Pranzo veramente lauto e sontuoso per la dovizia e la varietà delle portate e per l'impeccabile e signorile servizio.

A questo punto non si può trascurare di porre in risalto la significativa e prestigiosa presenza di due anziane Signore ultraottuagenarie Angela e Silvia, rispettivamente nonna paterna e materna degli Sposi.

La cena, una sorpresa per tutti, era il bis del pranzo, cioè veniva servita con uguale abbondanza e varietà di portate ma resa più ricca e completa dall'improvvisa apparizione di una maestosa torta in seguito da tutti gustata.

Fra gli invitati c'era anche « Giacomino » che era stato incaricato di leggere i messaggi ed i telegrammi che pervenivano in loco.

Avvinto dall'euforia del momento ed ispirato da una musa vagabonda, ma pensierosa rendendosi interprete dei sentimenti di tutti, brindava anche lui con alcuni versi improvvisati.

Tali voti augurali giungevano graditi e veniva calorosamente applauditi.

Un caro bambino poi, Valeriano di anni tre, figlio di un nipote del Bagolin, recitava, con la sua innocente disinvoltura, una bella poesia agli sposi; riscuoteva ammirazione e vivi applausi.

Verso le 22,30, infine, gli sposi distribuivano i confetti a tutti i presenti e così la bella cerimonia nuziale, tanto ricca e solenne, poteva ritenersi conclusa.

Bravo, bravissimo Bagolin: è doveroso darti sinceramente e pienamente atto che nella impegnativa-fausta ricorrenza, sei stato completo e grande: il ricordo permarrà sempre vivo e grato.

Sapevamo, da sempre, che eri un carrista appassionato, intraprendente e trascinatore. Ci hai fornito, ora, inconfutabile prova di possedere solide ed ineccepibili doti di padre premuroso ed affettuosissimo. Vivissimi complimenti ed auguri per il futuro che, sicuramente, ti serberà nuove gioie e più intime soddisfazioni.



G.N. Sposa bagnata... con quel che segue!



Gli invitati carristi, attorno agli sposi e a Bagolin.

### CHIANCIANO

Si sono uniti in matrimonio il carrista Giani Luigi e la signorina Oriana Giulianelli nella chiesa Collegiata di Chianciano Terme.

Ha officiato il rito Monsignor Barbieri Tersilio. Certamente non potevano mancare i colori del Carrismo. Vadano ai novelli sposi i nostri più sinceri auguri.

### IL BRINDISI DI GIACOMINO A VERONA

« Ti ringraziamo amico BAGOLIN  
Di questo generoso e vecchio vin;  
Lo tracanniamo lieti e assai festosi  
Ed un brindisi eleviamo ai cari SPOSI.  
Scintillano le luci ed i colori,  
Diciamo pure evviva ai Genitori.  
Or che sovrana aleggia l'allegria.  
Brindiamo tutti insieme in compagnia ».



In occasione della esercitazione « Goito 77 » della « Centauro » a Candelo Masazza, Andrea, nipote del vice-presidente regionale Liguria, Tito Muzio in perfetta tenuta da carrista, è spiritualmente già arruolato. (Repetita correctae iuvant).

#### NASCITA A VERONA

Il 7 aprile c.a. in Verona è venuta alla luce una graziosa bambina: Giulia, nipote del nostro socio Prof. Giovanni Zambonin.

Alla madre Paola, al papà Ugo, ai nonni Giovanni ed Alfonsina, sentiti auguri dei carristi in congedo di Verona.

#### A NAPOLI E' ARRIVATA EMANUELA RUSSO

La Professoressa Giuseppina Bottigliero ed il Dottor Gennaro Russo figlio del V. Presidente della Sezione, Dottore Cav. Michele, annunciano con viva gioia a parenti ed amici la nascita della seconda genita Emanuela, che con il suo sorriso è venuta ad allietare la Famiglia Russo.

Felicitazioni ed auguri da parte del Direttivo e Soci della Sezione ai genitori, ed ai felici nonni i voti di un prospero e radioso avvenire di vita serena alla graziosa neonata.



Nella chiesa di San Domenico, il programmatore Tofani Andrea, figlio del Segretario della Sezione modenese Carristi Tofani Basilio, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Amedea Gazzea. Ai novelli sposi fervidi voti augurali da parte dei Carristi di Modena.

## GUERRISI SI BATTE PER L'ESENZIONE TRIBUTARIA DELLE PENSIONI

*Ricorso per l'estensione alle pensioni privilegiate ord. militari del beneficio della esenzione tributaria.*

Il sottoscritto Guerrisi Francesco, domiciliato a (20099) Sesto San Giovanni (Milano) - Via G. Giusti n. 37 - Tel. 08/2479341, si onora comunicare quanto segue per la cortese e urgente divulgazione sul « nostro » giornale e per i provvedimenti conseguenziali del caso:

« La Commissione Tributaria di Monza con ordinanza n. 3715 del 14-12-77, notificata il 29-3-78, ha accolto il ricorso in oggetto avanzato dallo scrivente e, avendo riscontrata fondata l'eccezione di illegittimità costituzionale dell'art. 34 del D.P.R. 29-9-73 n. 601, in detto ricorso sollevata, in quanto detta norma non estende alle pensioni privilegiate ordinarie militari l'esenzione da imposta sul reddito accordata alle pensioni di guerra, ha ordinato la immediata trasmissione del ricorso in oggetto alla Corte Costituzionale per le decisioni di merito.

A seguito del personale, pronto intervento dello scrivente presso la Commissione Tributaria di Monza, gli atti sono stati subito inoltrati sia alla Corte che a Palazzo Chigi e Palazzo Madama.

A tutela dei legittimi interessi di tutta la categoria degli invalidi per servizio militare, lo scrivente assistito dal Prof. Avv. Franco Gaffurri di Milano, patrocinante in Cassazione, nonché dall'Avv. Giuseppe Frataccia di Roma, ha provveduto a costituirsi in giudizio davanti alla Corte Costituzionale per ivi contro battere le obiezioni e le deduzioni a noi sfavorevoli dell'Avvocatura dello Stato.

E' auspicabile che la Corte Costituzionale ribadisca questa volta quanto già espresso con le sentenze n. 41/1973 e n. 103/1976 e, in armonia anche col disposto delle leggi n. 539/50 e n. 414/58, dichiararsi parzialmente illegittimo l'art. 34 del D.P.R. n. 601/73 e si pronuncerà per la estensione alle nostre pensioni del beneficio della esenzione fiscale.

La vertenza dovrebbe concludersi entro poco più di un anno ».

Il Guerrisi ha chiesto alle Sezioni Provinciali dell'Unione Nazionale Mutilati Invalidi per servizio, un contributo per le notevoli spese (circa 1.600.000 lire) che la causa comporterà.





Presso il «Ristorante da Gino» di Rovolon (Padova) la Sezione di Monselice ha festeggiato il 2° veglione carrista, con la presenza di oltre 320 invitati; la serata, allestita dall'orchestra «Gli amici dell'arte», è riuscita magnificamente in una completa atmosfera di affettuosa cordialità.

A tale serata sono intervenuti, tra gli altri, il Presidente della Sezione di Padova Col. Liccardo e Signora, il Col. Paratore della Brigata Corazzata «Mammell» di Tauriano, il Col. Oliva di Padova, il Maresciallo Magg. Piro e Signora, una rappresentanza della Sezione ANCI di Rovigo e altri Ufficiali, Sottufficiali e Carristi.

Fra i tanti omaggi ricevuti, riteniamo doveroso ricordare, la targa ricordo offerta dal Col. Paratore, omaggio della Sezione di Padova e una coppa offerta



dalla Sezione Carristi di Rovigo, con sede in Badia Polesine, Presidente il Cav. Menegazzo.

Oltre alle presenze militari in parte sopracitate, abbiamo avuto il piacere di avere fra noi la Signora Cesira e presentatrici di Radio Televeneto che in coppia con «Marietto» di Radio Monselice, con le loro battute scherzose hanno saputo tenere caldi gli animi dei presenti durante la cena; e dopo il brindisi tutti a ballare. La serata per alcuni si è protratta fino alle prime luci dell'alba.

## IL GENEROSO SANGUE ROSSO-BLU DI VERONA

I carristi in congedo di Verona sono lieti e lusingati di segnalare che il loro socio Conti Benedetto cl. 1936, valente fotografo della Sezione, si distingue anche come donatore di sangue.



Quale facente parte del Gruppo Rionale AVIS di S. Giovanni Evangelista, che conta ben 442 aderenti e che nel 1977 ha donato complessivamente un quintale e mezzo di sangue, il nostro Benedetto ha contribuito personalmente con ben 30 flaconi.

Nell'Assemblea tenutasi il 5 marzo c.a. è stato confermato Capo Gruppo ed in quella Provinciale, svoltasi il 18 marzo c.a., è stato eletto Consigliere Provinciale, per il triennio 1978/1980.

A tutt'oggi la sua generosa opera è stata premiata con una targa ricordo e Medaglia d'Argento, ma altri tangibili riconoscimenti gli saranno concessi quanto prima.

Bravo Conti, gli amici carristi dell'Associazione sono onorati di annoverarti tra loro.

### LAUREA SCALIGERA

Presso l'Università di Padova recentemente si è laureata in Pedagogia la Signora Anna Maria Riggio, figlia del nostro socio Comm. Rocco.

Relatore il Chiar. Prof. Luigi Secco.

Alla neo Dottoressa, agli orgogliosi Genitori ed al marito Ing. Giuseppe Callea, gli auguri più vivi da parte de carristi Veronesi.

### 110 E LODE A F. TOMASONE

Il giovane Francesco Tomasone, figlio del Dr. Guido, ufficiale carrista combattente ed appassionato socio della Associazione, si è laureato in giurisprudenza il 18 aprile 1978 con 110 e lode, presso l'Università di Roma.

La Presidenza Nazionale ed i carristi tutti, si uniscono alla gioia dei genitori ed in particolare dell'amico Guido, formulando i più fervidi, vivissimi auguri per un brillante avvenire.

### LAUREA TERMALE...

La figlia del nostro stimato amico carrista Cellesi Mario, Antonella, si è laureata in filosofia con il punteggio di 110 su 110 e lode con la tesi:

La fortuna di Hume nella filosofia di Moore, Russel, ed Ayer.

Relatore: Ch.mo Prof. Eugenio Lecaldano.

Alla dottoressa Antonella le più vive felicitazioni, con l'augurio di affrontare la vita con... filosofia!

**NUOVO INDIRIZZO DELLA PRESIDENZA REGIONALE VENETO  
TRENTINO A.A. PROVINCIALE E DELLA SEZIONE DI VERONA:  
DA VIA XX SETTEMBRE 74, A STRADONE PORTA PALIO 47/F**

# ASSEMBLEA DELLA SEZIONE CARRISTA TRENTINA

A seguito di regolare convocazione disposta nei modi e termini previsti dallo Statuto Associativo, si è riunita a Trento il 16 aprile u.s. nelle sale del noto ristorante "Doss Pules" di Verla di Giovo, l'assemblea ordinaria della Sezione ANCI di Trento.

Il Presidente uscente 1° Cap. Tomasi Rag. Cav. Armando aprendo i lavori assembleari, ha recato il saluto della Sezione a tutti i convenuti, in special modo ha ringraziato, della loro presenza ai nostri lavori, il Presidente Regionale 1° Cap. Comm. Pigozzo Viscardo, il Presidente della sottosezione di Borgo Roma (Verona) Comm. Bagolin Giovanni, il Presidente la sottosezione di Borgo Venezia (Verona) Cav. Bonazzi Francesco, il Presidente la Sezione ANCI di Bolzano, Pedò Prof. Renato, unitamente ad un folto gruppo di soci di detta Sezione. Propone quindi, all'assemblea, la nomina a presiedere i lavori assembleari il Presidente Regionale.

Assumendo la presidenza, il 1° Capit. Pigozzo, reca il saluto della Presidenza regionale e Provinciale di Verona, ringraziando per la sua designazione a presiedere ai lavori, dicendosi lieto di essere ancora tra noi, in questa giornata che ci vede impegnati nel rieleggere il Consiglio Direttivo per il prossimo trien-

nio. Rivive, con brevi parole, le varie tappe del cammino compiuto, dalla Sezione, in questi anni, esorta tutti presenti ed assenti ad essere uniti e collaboratori col nuovo Direttivo, specialmente in quest'ora di travaglio della nostra Patria, che ci vede tutti impegnati a difendere quei valori morali di giustizia e di libertà per i quali, la maggior parte di noi, ha tanto sofferto e dato il proprio contributo per realizzare un mondo nel quale fossero, per i nostri figli, più saldi e sicuri i valori che rendono degno di essere vissuta questa vita. In fine dà la parola al Presidente uscente per la relazione morale.

Il Cap. Tomassi ha detto:

*«Cari amici, a voi rivolgo il cordiale benvenuto, ed il saluto sincero e fraterno per questa vostra viva partecipazione a questa nostra assemblea. Sarò breve, perché molte cose sono state dette da chi mi ha preceduto; tuttavia non possiamo non ricordare i nostri cari amici scomparsi in questi ultimi tre anni; ricordiamo, pure, con l'osservare un minuto di silenzio, raccolti in noi stessi, i nostri Gloriosi caduti; ai cari amici scomparsi dedichiamo un commosso ricordo».*

Rievoca brevemente, i fatti più salienti delle manifestazioni alle quali la nostra Sezione è stata attivamente

presente. Dalla nostra costituzione, a Sezione autonoma, ad oggi sono stati anni di feconda attività, che ci ha visti presenti a tante cerimonie Rosso blu, ed il Labaro è stato simbolo della nostra presenza a tante manifestazioni patriottiche. Ringrazia quanti hanno voluto, con la loro presenza ed il loro sostegno morale darci vigore in questo nostro cammino associativo, auspicando anche per il futuro l'impegno a collaborare con il Consiglio che verrà eletto. E' doveroso da parte della sezione ricordarsi anche delle mogli, per la loro silenziosa ed affettuosa presenza a tanti nostri incontri. Ad esse va il nostro sincero grazie.

Al termine dei lavori, ha avuto luogo il rito della S. Messa, celebrata dal nostro cappellano carrista Carli don Celestino, che all'omelia con brevi, ma commosse parole, ha voluto ricordare i nostri Caduti e soci scomparsi, additandoli ad esempio ai presenti ed in special modo ai giovani.

In allegria è stato poi consumato il tradizionale «rancio carrista». Interventuti 95 tra carristi e famigliari, molte le signore e signorine apportatrici, come sempre, d'una nota di gentile bellezza e d'eleganza.

Luigi Tomasi

## QUINTO ANNUALE DI COLOGNA VENETA

In festa i Carristi della zona di Cologna Veneta nel 5° anniversario della costituzione della Sezione Carristi.

Mentre sembra allentarsi l'amor di Patria abbiamo constatato il contrario nella recente manifestazione di Cologna Veneta. Presenti cento tra Carristi e simpatizzanti con varie delegazioni di Verona, Legnago, S. Bonifacio, Valdagno e una rappresentanza Regionale. Tra le autorità: il Sindaco di Noventa Vicentina Dott. Gianni Galuppo, il Generale Pachera (già capo di stato maggiore della Divisione corazzata «Ariete») il Presidente Regionale Comm. Viscardo Pigozzo, il vice capo zona dell'ANCR Cav. Mario Pasqualin, ed altre autorità. Dopo la relazione morale e finanziaria del Presidente uscente Cav. Antonio Tomba, ha portato il saluto ai Carristi il Sindaco di Noventa vicentina; quindi il Cap. Merlin Italo, Presidente dei Carristi della zona di Legnago e dell'Ass. Provinciale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra ha recato il saluto dei due sodalizi; il prof. Comm. Pigozzo Viscardo ha recato il saluto dei Carristi Veneti e fatto infine osservare un minuto di silenzio per onorare la memoria



Ricordo di cinque anni fa: il discorso del generale Pintaldi. L'occasione ci è propizia per augurare al vice presidente nazionale, infortunatosi in un incidente, una sollecita guarigione ed il ritorno alla attività.

del suo soldato (Adolfo Pesenti) al quale è stata dedicata la Sezione. Ha chiuso il Generale Giuseppe Pachera il quale si è molto complimentato per la riuscitissima riunione e in mancanza del Generale Dott. Giuseppe Rizzo (chiamato altrove per ragioni famigliari) ha premiato per essersi distinti a favore della Sezione con la consegna di onorificenze cavalleresche: il signor

Pilon Rino, Matiello Benvenuto, Bressan Alciso, Pres. dell'ANCR di Roveredo di Gua.

Per chiudere, si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Presidenza valida per tre anni; quando il Presidente del seggio Cav. Pasqualin Mario ha annunciato che è stata confermata all'unanimità quella uscente, l'assemblea è esplosa in un lungo applauso.



# GRANDISSIMI I CARRISTI SUL PICCOLO S. BERNARDO

Anno 1940 - Il 33° Reggimento Carristi, al Comando del Colonn. Ugo De LORENZIS, era costituito da 4 Batterie carri d'assalto e precisamente:

I battaglione al comando del Maggiore Silvio ORNARO, II battaglione al comando del Maggiore Filippo VICOLI, III battaglione al comando del Maggiore Luigi LONGO, IV battaglione al comando del Capitano Alberto DE ALFARO.

Nel mese di giugno, all'atto della nostra entrata in guerra, il Reggimento si trovava in sede e parte nella provincia di Parma, ma dovette presto riunirsi perché destinato ad iniziare le operazioni belliche contro la Francia, al Piccolo San Bernardo.

Mentre il II III IV Btg. rimanevano ad Aosta, il I Battaglione — comandato dal Capitano MINUCCI, in assenza del titolare Magg. ORNARO — raggiungeva il Piccolo San Bernardo, lo stesso giorno dello scarico dei carri alla stazione di Aosta.

Il mattino successivo il Battaglione ebbe l'ordine di entrare in territorio francese per « incontrarsi » con le avanguardie tedesche in marcia alla volta del Piccolo S. Bernardo.

La 1ª Compagnia al comando del Tenente MONTECCHI, si muoveva lungo la strada seguita dalle altre compagnie del battaglione.

Il carro di testa, pilota il caporal maggiore D'Elia, capo carro il Ten. MONTECCHI, superava in velocità il primo sbarramento di filo spinato, senza sospettare che il successivo, posto a 300 metri, fosse collegato con mine anticarro a strappo.

Infatti il carro, non appena a contatto con il secondo sbarramento, salta in aria, capovolgendosi. I rimanenti carri della compagnia e quelli del Battaglione nell'impossibilità di proseguire a causa del carro di testa che, capovolto, sbarrava la strada, rientravano alla base di partenza.

Poco dopo, l'aiutante maggiore del Battaglione Tenente GIUMMOLE', allo scopo di portare aiuto al collega MONTECCHI e al graduato, si recava in prossimità del carro per studiare la possibilità di ricupero, ma nel muovere un filo spinato, provocava una seconda esplosione e rimaneva ucciso.

Solo verso l'imbrunire, per sfuggire all'osservazione ed al fuoco dei francesi posti a guardia del Forte Fenestrelle, fu possibile raddrizzare il carro ed estrarne i corpi straziati del Ten. MONTECCHI e del caporal maggiore D'ELIA.

Il giorno successivo, le operazioni belliche cessavano per intervenuto armistizio con la Francia.

Il carro d'assalto — tomba dei due valorosi carristi — Ten. MON-

TECCHI e Caporal maggiore D'Elia — venne successivamente recuperato e posto come cimelio nel cortile della Caserma Pilotta a Parma, sede del 33° Rgt. Carristi.

*Ecco perché, ogni anno, attorno a quel cippo che ricorda quel piccolo fatto d'arme, si riuniscono tanti grandi cuori a commemorare, ad onorare, a meditare, ad additare un esempio, tra i tanti, dello spirito carrista, una « particolarità » che ancora oggi distingue questi generosi soldati d'Italia.*

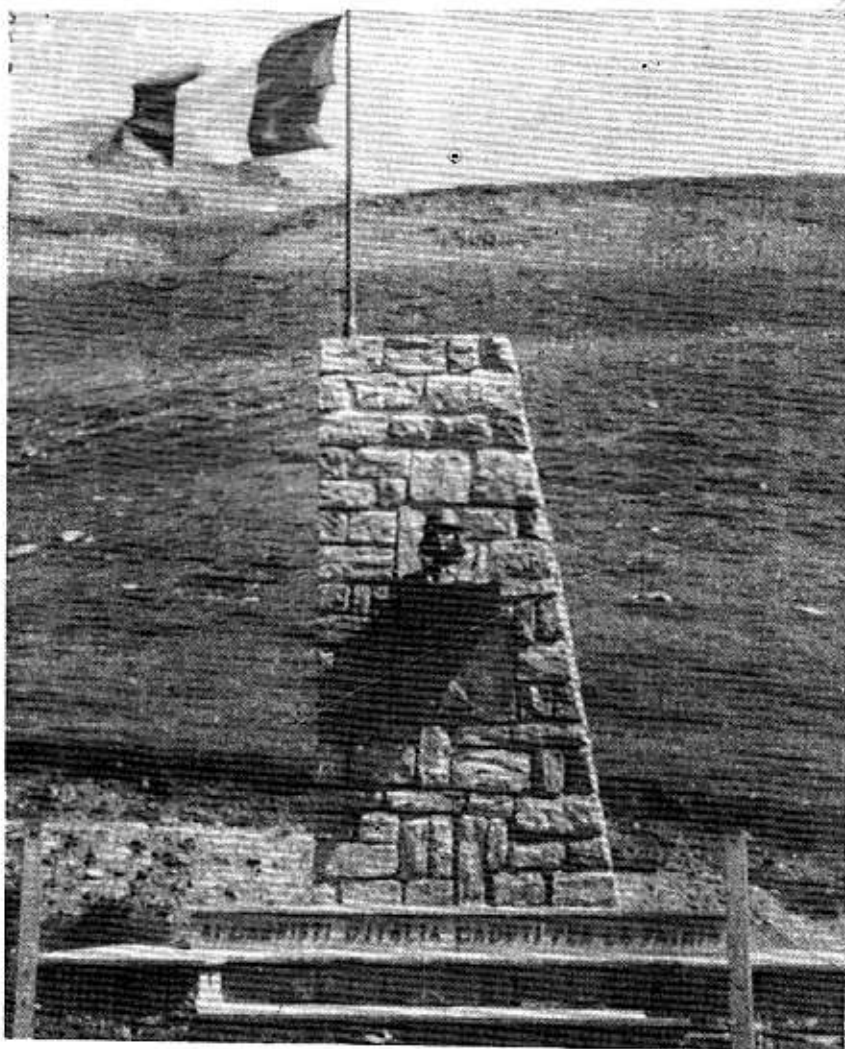
**MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE (alla memoria)**

**GIUMMOLE'** Vincenzo fu Luigi e fu Battio Regina, da Venezia, tenente 33° Reggimento carrista. Aiutante Maggiore di un battaglione di carri impegnati nell'attacco di forti posizioni avversarie, si offriva volontario con generoso slancio ed ardimento per l'organizzazione di una pattuglia di soccorso ad un carro saltato e capovolto su un campo minato, che racchiudeva un comandante di compagnia gravemente ferito ed il pilota morto.

Sotto violento fuoco di artiglieria stava portando a termine la disperata fatica, allorché il brillamento di un'altra mina stroncava la sua generosa ardente giovinezza. Altissimo esempio di virtù militari; di ardimento e di consapevole sacrificio. - Piccolo San Bernardo - Traversette, 23 giugno 1940.

**MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE ALLA MEMORIA**

**MONTECCHI** Carlo di Amos e fu Ezechiele Margherita da Genova, tenente 33° Rgt. Carrista. - Comandante di una compagnia carri d'assalto si lanciava all'attacco di munite opere nemiche. Superati due ordini di difesa anticarro e mentre attaccava un terzo ostacolo, veniva arrestato dallo scoppio di una mina che sventrava il carro, uccideva il pilota e lo feriva gravemente. Dopo un'intera giornata di lotta, veniva dal carro, trasformatosi in tragica prigionia, estratto morente e sereno, nella sicura coscienza del dovere compiuto. - Traversette, 23 giugno 1940.



# NOSTRE CARE FIGURE DA RICORDARE

## E' SCOMPARSO BENATTI

Il 29 marzo 1978, decedeva improvvisamente in Mirandola, il Cav. perito agrario Tullio Benatti, grande amico della Famiglia Carrista, padre del Corazzato Francesco Be-



natti. Avendo un'attività in Australia aveva collaborato con l'amico Ing. dr. La Ginestra a tener alta la fiaccola Carrista in Australia. Amico del Presidente Nazionale e del Gen. Edmondo Buglioni; era altresì stretto parente del Dr. Gian Carlo Santorelli, il quale per onorarne la memoria versa al « Carrista d'Italia » L. 50.000 (cinquantamila), consegnata personalmente al Presidente Nazionale in occasione della Sua presenza in Terra Orobica.

*Facciamo una eccezione alla consueta prescritta brevità, trattandosi di persona che ha tenuto alto all'estero il prestigio d'Italia. Ciò, a parte la generosa offerta del carrista parente, Giancarlo Santorelli.*

*Ai famigliari le più sentite condoglianze.*

## PALERMO

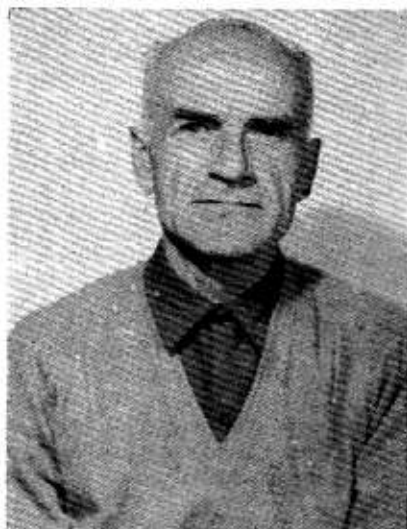
E' deceduta il 1° marzo 1978 a 100 anni e mesi 7 la Sig.ra Pasqualina Lanza, mamma della Medaglia d'argento Maresciallo Magg. Giacomo Cirincione, consigliere della Sezione di Palermo.

La Sezione tutta partecipa al cordoglio.

La Presidenza Nazionale ANCI, le Sezioni, i carristi tutti esprimono alle famiglie, duramente colpite, le più sentite condoglianze.

## MONTAGNA PISTOIESE

E' deceduto improvvisamente il Socio ANCI Sergente Cioni Ademà classe 1913. Aveva appartenuto al 4° Regt. Carristi e XIX Btg. « Trieste ». Ha lasciato nel dolore la Moglie



Signora Tosca, i figli, il fratello, i Nipoti e tutti quelli che lo conoscevano.

Amato e stimato da amici e Compilioni rimasti addolorati per la sua scomparsa.

## VERONA

Il 31 gennaio c.a. in Verona è deceduto il Cap. Magg. Beltrame Marziano, cl. 1917, combattente sul Fronte Occidentale, Albania, Jugoslavia e Russia col Btg. Carri « S. Giorgio ». Decorato di Croce di Guerra.

Il 20 marzo c.a. a Quinzano di Verona è deceduto il Sergente Pascoli Francesco, cl. 1932, combattente in Croazia con il Btg. Carri « Alessandria ».

Il 23 marzo c.a. in S. Michele Extra di Verona è deceduto il Signor Xamo Marino di anni 58, fratello del nostro fattivo collaboratore Cav. Bruno e Padre del nostro socio Flavio.

Il 26 marzo c.a. in Verona è deceduto il Signor Nocenti Silvio, di anni 64, Padre del nostro socio Renzo.

Il 30 aprile, a causa di tragico incidente stradale, è deceduto Renzo cl. 1942, raggiungendo il proprio Genitore.

Il 9 aprile c.a. in Verona è deceduto il Signor Zucchet Ferruccio di anni 57, fratello del nostro Generale Carrista Edy.

## MILANO

Generale di Brigata Carlo Sartori: carrista, combattente in A.O. e nel secondo conflitto mondiale, in Africa Settentrionale. Socio della Sezione di Milano.



## GAZZANIGA

Causa malattia è deceduto il socio della Sezione, Mario Albertini della classe 1913, residente a Gazzaniga (BG), ma parmigiano di origine.

E' stato un valoroso combattente durante il conflitto italo-etiope negli anni 1935-1936.

## VERONA

Il 28 aprile c.a. in Verona è deceduto il nostro socio Mar. Magg. (A) D'Alessandro Cav. Pietro Paolo — cl. 1917 — tuttora in servizio presso il Gruppo Selettori del Consiglio di Leva.

Combattente in Corsica ed in Sardegna col 4° Rgt. Carri, decorato di Croce di Guerra.





# APRILE 1941: GLORIA DEL 31° CARRISTI

Ricorreva il 15 aprile la festa del 31° Reggimento Carristi «Centauro», a ricordo ed onore della vittoriosa battaglia della Pasqua 1941, quando sul fronte albanese-jugoslavo, il reggimento, che già aveva sostenuto durissimi combattimenti nel gennaio e febbraio (Val Vojussa, tra Tepeleni e Klisura) e nel marzo (q. 731), irrompendo nella piana di Kopluku, travolgerà, dopo dura lotta, il nemico, superando di slancio il Proni That.

Ben 13 carri colpiti e 22 Caduti, furono il contributo di sangue dei carristi del 31° in quella vittoriosa giornata.

E in omaggio al valore del 31°, pubblichiamo la motivazione della medaglia d'argento concessa alla Bandiera e di quella d'oro alla memoria del Maresciallo Carlo Chiamenti, caduto proprio il 15 aprile 1941.

## MOTIVAZIONE DELLA MEDAGLIA D'ARGENTO CONFERITA ALLA BANDIERA DEL 31° REGGIMENTO CARRI «CENTAURO»

In sei mesi di aspra e cruenta campagna i suoi battaglioni diedero prova di entusiastica baldanza e di ardente spirito, affrontando formidabili apprestamenti nemici e superando insidie e difficoltà di terreno. All'avanguardia nell'irrompere oltre la frontiera greco-albanese, sulle posizioni di resistenza, di retroguardia nelle fasi di ripiegamento, ovunque più violenta era la lotta, non conobbe limiti nell'audacia e nel sacrificio. Aggirata la grande

unità della quale faceva parte, portò tutto il grande generoso contributo della sua gagliardia nel rompere il cerchio di fuoco creato dal nemico. Pronto ad osare l'inosabile, dopo aver assicurato con tenace e ardentissima azione la difesa dello Scutarino, affrontò fortissime formazioni avversarie e lanciando arditamente oltre il confine i suoi indomiti reparti, determinava il vittorioso esito della lotta, consacrando col sangue il fatidico motto dei carristi «ferrea mole - ferreo cuore».

Epiro - Albania Meridionale - Jugoslavia  
28 Ottobre 1940-23 Aprile 1941

## MEDAGLIA D'ORO AL V.M. «AL LA MEMORIA» DEL MARESCIALLO CARRISTA CARLO CHIAMENTI

«Sottufficiale carrista di eccezionali qualità; assegnato ad un comando di battaglione, chiedeva ripetutamente ed otteneva di assumere il comando di un plotone. Ferito da pallottola durante un'ardita offensiva nelle posizioni nemiche, rifiutava il ricovero in ospedale preferendo partecipare ad una importante azione che il reggimento si accingeva ad intraprendere. In testa al plotone ed a sportelli aperti per meglio individuare gli obiettivi da raggiungere, si portava per primo sulle posizioni nemiche, seminandovi il terrore ed infliggendo gravi perdite. Ferito in seguito allo scoppio di un proiettile di artiglieria che danneggiava il materiale ed uccideva il pilota, riusciva a portare il carro in luogo defilato e at-

traverso zona intensamente battuta, raggiungeva a piedi il proprio comandante di battaglione al quale forniva preziose informazioni per il proseguimento dell'azione. Tornato al carro, che nel frattempo era stato riparato, si gettava nuovamente nella lotta. Colpito ancora da proiettili che immobilizzavano il carro stesso, uccidendo il mitragliere e ferendo il porgitore, continuava a sparare col cannone, finché



anche questo non rimaneva inefficiente. Respingeva, infine, a bombe a mano, nuclei avversari che avevano circondato il carro e li faceva desistere dal tentativo di cattura, finché non veniva nuovamente e mortalmente colpito nel momento in cui il nemico era volto in fuga da altri mezzi corazzati sopraggiunti.

(Proni-That, 15 aprile 1941)

## RESTERANNO PER SEMPRE NEI NOSTRI CUORI

### CERIMONIA A MODENA IN ONORE DI UN EROICO CADUTO

I carristi modenesi hanno voluto ricordare ed onorare la memoria del Serg. Magg. carrista Ulisse Martini, nativo di Riolunato, deceduto sul fronte greco durante l'ultima guerra, decorato di medaglia di Bronzo al V.M.

Presenti Autorità ed Associazioni combattentistiche locali e deposizione di una corona di alloro al Monumento dei Caduti. Il Presidente della Sezione ANCI ha poi brevemente esaltato la figura dell'Eroe invitando tutti a trarre esempio di fedeltà alla Patria ed attaccamento costante al dovere.

La popolazione del paese è intervenuta numerosa ad assistere alla semplice cerimonia, confermando come la gente conservi il ricordo di coloro che si sacrificarono per difendere l'onore dell'Italia, impegnata in una dura guerra.

### PADOVA

Ad Este (Padova) il giorno 11 marzo è deceduto il sergente carrista Goglione Bruno, della classe 1915, già combattente in Africa Settentrionale nel Btg. Carri.

### BORGOMANERO

Il Maggiore carrista Ugo Macina, della classe 1911, è morto a Gozzano (NO) il 29 marzo 1978.

### SYDNEY

Il presidente della nostra Sezione dell'Australia, La Ginestra aveva ricevuto dal presidente Fiore il nostro libro sui decorati, da consegnare al carrista Giovanni Di Michiel, pluridecorato al valor Militare.

La Ginestra comunica ora che il bravo Di Michiel è purtroppo deceduto. Il libro verrà consegnato, con cerimonia ufficiale, alla sorella, in occasione del raduno dei combattenti italiani in Australia.

### ROMA

Un grave lutto ha colpito il generale di C.A. Carrista Marcello Floriani, Medaglia d'Oro, per la perdita dell'adorata mamma.

Gli amici carristi gli sono vicini nel suo grande dolore.

### ROMA

Il 29 maggio è deceduto il Gen. Falco Leonida. Ai familiari colpiti da così grande dolore i Carristi in servizio ed in congedo esprimono il loro grande rammarico per non averlo più con loro.

### SPOLETO

Il 26 maggio è deceduto il Cap. R.O. Nicola Jaconisi Presidente della Sez. ANCI. Al dolore dei familiari il rammarico dei carristi tutti.

# 27 MAGGIO 1942: UNA PAGINA DI VALORE DEL 132°

132° REGGIMENTO  
CARRI M « ARIETE »  
Comando  
RELAZIONE SUL FATTO D'ARMI  
DI RUGHET EL ATASC  
(BIR HACHEIM)  
27 Maggio 1942 - XX

Il Reggimento, lasciate le posizioni di Segnali Nord nel primo pomeriggio del 26 maggio, marciando ininterrottamente fino a sera e per tutta la notte raggiunge all'alba del 27 la zona di Rughet el Atasc.

Il concetto operativo contempla l'aggiramento da sud, da parte delle forze di manovra dell'Asse, dello schieramento avversario che da Ain el Gazala si spinge fino a Bir Hacheim con la protezione di grossi banchi di mine.

Alle ore 4,15 i reparti divisionali si trovano a sette chilometri a sud di Bir Hacheim. Sosta, rifornimento. Alle 5,15 il reggimento, con rotta 29 gradi, muove nella seguente formazione: il IX battaglione a compagnie in linea sulla sinistra; l'VIII battaglione, anch'esso a compagnie in linea sulla destra. Intervallo fra i due battaglioni dai sette ot-

to cento metri. Il X battaglione è in secondo scaglione e marcia arretrati di circa ottocento metri in direzione del varco fra l'VIII e il IX. Il comando di reggimento, con i carri della compagnia comando reggimentale, marcia in posizione utile per l'esercizio del comando in un punto equidistante da tutti i reparti. Ore 5,45: tempo di arresto per consentire alle truppe germaniche che procedono un poco distanziate sulla destra di portarsi in linea alla nostra altezza.

\*\*\*

Alle ore 6 siamo in vista di un grosso caposaldo nemico dal quale viene iniziato cannoneggiamento di sbarramento. I gruppi divisionali da 90 e da 88, in postazione alle spalle dello schieramento marciante dei carri, controbattano efficacemente. Alle ore 6,20 i carri che avevano brevemente sostato per permettere il tiro di controbatteria, iniziano, su ordine del comando di divisione, lo investimento delle posizioni avversarie. Forte reazione anticarro e di artiglieria. Il nemico accentua la

sua pressione con vivacissimo fuoco contro l'ala sinistra dell'VIII (compagnia del tenente Boggia) cercando di sfruttare la circostanza che fra l'VIII e il IX, per causa della conformazione del terreno, è sensibilmente aumentato l'intervallo iniziale. Viene pertanto ordinato al IX battaglione carri di poggiare sulla destra prevenendo il nemico nel proposito di forzamento del centro dello schieramento dei carri italiani mediante la concentrazione degli anticarro. Viene inoltre immediatamente incuneata, a rinforzo di tutta la linea fra l'VIII e il IV, la 7° compagnia del X battaglione.

Alle ore 7,10, superata d'impeto la fortissima reazione, i carri dell'Ariete, travolte le coperture, penetrano in profondità nella posizione avversaria. Il presidio, composto di truppe indiane e congolese, si arrende nella gran parte (oltre un migliaio di uomini fra i quali un generale [era un ammiraglio, N.d.R.] e tre colonnelli). Rimangono nelle nostre mani armi portatili, artiglierie, automezzi e mezzi blindati (Brenccarrier).

Il comandante del X battaglione, maggiore Pinna, che ha assunto il comando del reggimento dopo il ferimento del tenente colonnello Maretta, dà ordine ai reparti perché organizzino e consolidino la posizione in attesa dei bersaglieri che devono venire a presidiarla.

Le perdite subite nella mattinata dal reggimento ammontano a 34 morti, 49 feriti, 102 dispersi; e 34 carri fra colpiti e in avaria.

Il nemico, in gran parte truppe di colore al comando di ufficiali inglesi, degollisti, e di colore, ha combattuto con estremo accanimento sebbene con poca lealtà: infatti spesse volte, dalle stesse trincee e postazioni a fior di terra dalle quali erano venuti fuori in massa a mani levate i difensori, all'avvicinarsi dei carri veniva aperto a distanze minime, repentinamente e a bruciapelo, un violentissimo fuoco anticarro.

Una forte percentuale delle nostre perdite è dovuta al fatto che il IX battaglione (tenente colonnello Prestisimone), superata la prima linea avversaria si è trovato subito in un campo minato battuto da retrostanti artiglierie.

Alle ore 13 del 27 maggio l'8° Bersaglieri giunge nella zona per operare il rastrellamento. Alle ore 17,15 il 132° reggimento carri Ariete, in posizione di primo scaglione divisionale, riprende il movimento con rotta 29 gradi per otto chilometri. Dopo breve sosta prende poi la rotta di 336 gradi puntando su Bir er Harmat, località raggiunta alle ore 18,30.

Il comandante del Reggimento  
Ten. Col. E. Maretta







## ROMA ALLA MOTORIZZAZIONE

La Sezione A.N.C.I. di Roma, il giorno 22 maggio 1978, ha partecipato alle seguenti cerimonie svoltesi presso le Scuole della Motorizzazione (Cecchignola):

— Festa del Servizio Automobilistico e del Servizio Tecnico della Motorizzazione;

— Giornata delle Medaglie d'Oro al V.M.;

— Giuramento degli A.U.C. del 91° corso «M.O. Arturo Mercanti».

Sono intervenuti con il Labaro della Sezione, il Presidente Ten. Mario Varazzi, il Cap.no Pietrafesa Nicola, il Serg. magg. Curti Giovanni e il Serg. magg. Peggion Mario, ritratti nella fotografia (a sinistra), accanto al Labaro.

## "AMICI DI GALATAFIMI"

Riteniamo sia molto interessante per tutti conoscere la esistenza di questo brillante Gruppo di Carristi i quali legati da vincoli di lunga amicizia cementata dalla comune vita militare si ritrova ogni anno per passare assieme delle giornate di sincera e sentita fraternità.

Facciamone ora la loro storia.

Il 12° Battaglione Carri L appartenente al 4° Carristi di Roma, originariamente di stanza a Palermo, si trovava durante l'ultima guerra dislocato a Calatafimi.

Un folto gruppo di Carristi che dal 1939 al 1942 appartennero al 12°, dopo le lunghe vicissitudini della guerra, ritornato finalmente ciascuno alle proprie case, cominciò gradatamente a cercarsi ed a ritrovarsi. Si costituì così un primo nucleo centrale che si nominò «Amici di Calatafimi» a ricordo della vita militare passata in quella bella città siciliana. Il Gruppo si allargò gradatamente ed abbraccia ora un notevole numero di Carristi del 12° provenienti dalle diverse Regioni d'Italia. E così ogni anno si ritrovano e con il 1978 sono arrivati al loro 10° Raduno. Il nucleo pioniere di pochi elementi si formò nel Varese ed ora sono oltre un centinaio.

Il loro decimo Raduno lo festeggiarono a Forlì approfittando delle festività del 1° maggio con l'intervento anche del Generale Giovanni De Grassi di Padova (nella foto sotto, al centro, col cravattino).

La manifestazione si completò con escursioni a Ravenna ed a S. Marino. Questo Raduno fu ancor più



Carristi della Sezione Colli Euganei e famigliari alla visita alla 132° Brigata Corazzata «MANIN», ad Aviano.



significativo perché segnò l'incontro fra il Gruppo Lombardo ed il Gruppo Romagnolo.

Chi avesse interesse, come noi caldamente auspichiamo, a prendere contatto con il Gruppo «Amici di Calatafimi» o comunque con gli appartenenti al 12° Battaglione Carri L può rivolgersi al Carrista: RIGANTI RINO - Via 25 Aprile, 4 - 21048 Solbiate Arno (Varese) - Telefono 0331/993111.

Inoltre la Sezione ANCI di Milano, Via Burigozzo 4, aperta ogni Venerdì sera (Tel. 02/8375229) che ha già il piacere di annoverare fra i suoi Soci alcuni appartenenti al 12° Battaglione Carri L, è ben volentieri a disposizione di tutti.

**Amici**  
(amico degli Amici di Calatafimi)